

LE CAMPANE DI ASCONA

Anno XXIII n. 1
Primavera 2018

Bollettino Parrocchiale di Ascona



PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



MESSE DOMENICALI E FESTIVE

S. Messa prefestiva	ore 16.15	Casa Belsoggiorno
S. Messa prefestiva	ore 17.30	S. Pietro
S. Messa festiva	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papio)
S. Messa Comunità Croata	ore 09.30	S. Maria
S. Messa della Comunità	ore 10.00	S. Pietro
S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini	ore 11.15	S. Pietro
S. Messa in lingua tedesca, (luglio e agosto)	ore 11.15	S. Pietro

Sospesa in
luglio e agosto

MESSE FIERALI

Lunedì	ore 07.00	S. Maria (Collegio Papio)
Martedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
Mercoledì	ore 07.00 ore 16.15	S. Maria Casa Belsoggiorno
Giovedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
Venerdì	ore 07.00	S. Maria
Sabato	ore 08.00	S. Maria

HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

Samstag	18.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	10.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

Su richiesta.

RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia
via Collegio 5
tel. 091 791 21 51
Natel 079 659 15 91
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale
S. Michele e Suore Ravasco
via Muraccio 21
tel. 091 791 47 37

Giardino dei piccoli
via Muraccio 21
tel. 091 791 63 95

Casa Belsoggiorno
via Medere 18
tel. 091 786 97 97

Chiesa di S. Maria
e Collegio Papio
tel. 091 785 11 65

Ufficio parrocchiale
tel. 091 791 23 06
parrascaona@ticino.com

In copertina:
«Nella Croce è
la nostra salvezza»



LETTERA DELL'ARCIPRETE



Sempre avanti e non mollare mai

Cari parrocchiani!

Qualcuno di voi avrà notato una volta o l'altra il nome curioso di uno snack-bar sul Piano di Magadino che si chiama "Non mollare mai". Nome che, al di là dell'originalità e del fatto che piaccia o non piaccia, è estremamente significativo. Me ne sono ricordato in questi giorni, mentre riflettevo sul fatto che, al volgere dell'anno vecchio all'anno nuovo, si fanno propositi e si esprimono le migliori intenzioni, ma che poi – spesso o la maggior parte delle volte – si rivelano evanescenti come le bollicine dello spumante o del prosecco della notte di Capodanno.

*Mi sembra allora importante e utile, all'inizio di un nuovo anno, che io proponga a me stesso e a voi tutti un esempio di tenacia: quell'atteggiamento fondamentale di chi riesce a rimanere fermo nella volontà e deciso nell'azione da intraprendere. Il quotidiano *Avvenire* proprio lo scorso 31 dicembre ha proposto un bell'esempio di tenacia. Così si esprime il giornalista:*

«Una bicicletta è progettata per trasportare una persona e non certo decine di chili di cibo. Eppure, la bici della signora Marta ormai ci è abituata, grazie a un cestello davanti al manubrio, una cassetta appoggiata sulla ruota posteriore e un sellino ben ap-

piattito. Da anni viene caricata quasi come un camioncino e spinta a mano da una donna forte, determinata e che semplicemente ha voglia di fare del bene. Marta ha 79 anni (saranno 80 a luglio) e ogni mattina, insieme all'inseparabile due ruote di un bel colore verde acceso, percorre il consueto itinerario nel quartiere Santa Rita di Torino, la zona in cui vive da molti anni. Intorno alle 9 passa davanti a tre diversi supermercati e, guardando nei cassonetti dell'immondizia all'esterno, cerca ciò che viene quotidianamente gettato, ma che resta ancora perfettamente commestibile. Raccoglie tutto il possibile e se ne va a casa con la sua bicicletta smisuratamente carica, con oltre 40 chilogrammi di generi alimentari ogni giorno.

«È incredibile – racconta Marta – quanto spreco ci sia ancora oggi.



SOMMARIO

La lettera dell'arciprete

Impara, guadagna e restituisci

Dire grazie fa bene alla salute

Per mano da settant'anni

In ascolto della Parola di Dio (V)

Calendario di primavera

Sotto il campanile di S. Pietro

La pagina dei giovani

Memorie nostre

Viene gettato il cibo prossimo alla scadenza oppure quello contenuto in confezioni non più perfette, magari a causa di un urto durante il trasporto. In questo periodo, ad esempio, ci sono le arance: se una è andata a male, buttano via l'intero sacchetto da 5 chili. È vergognoso».

Ma la signora Marta è tenace: di origine contadina, per molti anni ha intervistato la gente in tutto il Piemonte per le indagini di mercato. Oggi è in pensione, vive con il marito, ha un figlio medico e una figlia biologa e tre nipoti iscritti a Medicina. Non si vergogna, però, a rovistare nella spazzatura, anche se viene guardata continuamente con sospetto dai passanti e di certo senza particolare simpatia neppure dai responsabili dei supermercati: «Non mi interessa. Lo faccio perché so che ci sono persone che hanno bisogno e che mi aspettano». Tre volte la settimana, infatti, carica la sua auto di tutte le provviste raccolte e va a distribuirle a chi ha bisogno a Casalborgone, un paese di duemila persone a circa 30 chilometri da Torino. «Ho iniziato quasi per caso, portando qualche genere alimentare a una famiglia che, a causa della crisi economica, si era ritrovata a perdere tutto. In poco tempo, poi, il giro si è allargato e continuavano ad arrivarci segnalazioni di nuove situazioni di disagio. Adesso seguo 8 famiglie, per un totale di oltre venti persone. Mi accolgono sempre a braccia aperte e con grande dignità. Non mi hanno mai chiesto nulla e riescono a non sprecare mai nulla. Con la farina si fanno il pane, con il latte producono



da soli le formaggette. Ciò che avanza (quando avanza) viene portato in una sorta di scuola popolare che ospita gratuitamente anche a dormire persone in grave indigenza».

Per ora, però, la signora Marta è ancora energica e molto risoluta: «Soprattutto i politici e i decisori pubblici dovrebbero rendersi conto della situazione reale e di quanta povertà esista ancora oggi. C'è chi veste alla moda e mangia a crepapelle e chi non ha più nulla. Tutti dovremmo darci da fare e, invece, siamo troppo insensibili ai bisogni del prossimo».

Ecco l'esempio di tenacia che mi e vi propongo; uno di quei casi in cui verrebbe da chiedersi: «Ma dove andrà quella donna a prendere le energie necessarie?» oppure «Ma chi glielo fa fare?». Indipendentemente dalla risposta a queste domande, rimane pur vero che solo con una tenacia così si può sperare di cambiare qualcosa dentro di noi oppure attorno a noi. E forse, davvero, di un'iniezione di tenacia, all'inizio del nuovo anno, è ciò di cui avremmo veramente bisogno. Auguro a tutto voi un 2018 di tenacia, mente lucida e cuore aperto.

Don Massimo

IMPARA, GUADAGNA E RESTITUISCI. ANCHE CON LE COSTOLE ROTTE



È tempo di buoni propositi, classica abitudine di inizio anno, consapevoli che, come in tutti gli anni che finiscono con un numero pari, il 2018 ci sottoporrà a grandi passioni sportive. Visto che si inizierà, fra poco più di un mese, con i Giochi Olimpici invernali di PyeongChang, approfitto di queste due congiunture per raccontare una storia di buoni propositi, di visione, di ispirazione che, guarda un po', nasce proprio agli ultimi Giochi Olimpici invernali, quelli di Sochi 2014.

In realtà la storia nasce qualche anno prima, nel 2003, quando Roberto Carcelén, giovanotto peruviano impiegato per la Microsoft, incontra a Seattle una ragazza che ha conosciuto online. Si chiama Kate, lavora nella sua stessa azienda, divisione marketing. Diventerà presto sua moglie e lo convincerà a fare due cose: trasferirsi negli USA e provare lo sci di fondo.



Roberto è un atleta, bravo nel surf e con alle spalle qualche partecipazione a eventi di triathlon, ma fondamentalmente non ha mai visto la neve. Prova, un po' per curiosità, un po' per far contenta Kate. Cade almeno venti volte il primo giorno, ma scopre che quello sport, così esigente dal punto di vista fisico, gli piace. Non noleggia più il materiale, si compra tutto ciò che serve e si iscrive persino a qualche gara locale, dove figura bene. Tanto che qualcuno gli mette in testa un pensiero: «Il Perù non ha mai mandato un suo atleta ai Giochi Olimpici invernali, dovresti provarci». Il fatto che abbia 36 anni non lo preoccupa più di tanto: «Se hai una visione e una passione forte per qualcosa, arrivi a credere di poter cambiare il mondo inseguendola» dice Roberto.

Detto, fatto. Roberto, quarantenne, è il portabandiera per il Perù ai Giochi Olimpici di Vancouver, nel 2010. Si iscrive alla 15 km, vinta dallo svizzero Dario Cologna, lui arriva dodici minuti e diciassette secondi dopo, ma si toglie la soddisfazione di arrivare penultimo, lasciando alle sue spalle un portoghese. Tuttavia, si sa, se ai Giochi ci vai una volta fai di tutto per tornarci. Capita così anche a Roberto che mette nel mirino Sochi. Già, perché al ritorno da Vancouver, scoperto



l'impatto che la sua performance ha avuto in Perù, decide di usare la sua fama per restituire qualcosa, per aiutare le persone più sfortunate, in particolare i bambini del suo paese d'origine.

Ora Roberto ha due idee forti: vuole creare una fondazione e arrivare, in qualunque modo, a Sochi. Passano quattro anni di lavoro (incluso quello tradizionale, mai abbandonato, nel mondo dell'informatica), di fatica, di sudore, spinto dall'idea di essere fonte di ispirazione per il suo Paese. Passano quattro anni (meno due settimane) e tutto fila liscio. Ottiene la qualificazione e, nonostante le 44 primavere, si sente pronto. Anzi, così pronto che decide di finalizzare la preparazione in Austria, dove passerà gli ultimi 15 giorni prima dell'inizio dei Giochi.

Proprio due settimane prima della cerimonia di apertura, Roberto sta scendendo da una collina ghiacciata. Cade. Va a sbattere contro una roccia e si rompe due costole. Un medico austriaco gli dice un'unica cosa: «Riposo assoluto. Fai le valigie e torna a Seattle». Roberto, invece, torna in hotel, con altri due pensieri. Pensiero numero uno: «Ok, la gente capirà e io andrò avanti con il mio progetto, anche se fisicamente non potrò tagliare



quel traguardo». Pensiero numero due: «E se ci provassi? E se ci riuscissi? Non per me, ma per coloro che mi guarderanno in Perù. Potrebbe essere la mia occasione per dimostrare loro che perseveranza e determinazione possono far accadere qualsiasi cosa».

Chissà quale pensiero è passato per la testa di Dario Cologna che, invece di festeggiare la sua seconda medaglia d'oro consecutiva nella 15 km, decise di aspettare per ventotto minuti sulla linea del traguardo Roberto Carcelén con le sue due costole rotte e una bandiera del Perù fra le mani. Ultimo, ultimissimo. Addirittura dieci minuti dopo il penultimo, il nepalese Dachhiri Sherpa, anche lui fermo lì sulla linea del traguardo ad aspettare Roberto, come a chiudere un cerchio perfetto.

La Roberto Carcelén Foundation aiuta oggi moltissimi bambini e bambine peruviani attraverso tre strumenti: lo studio dell'informatica, il perfezionamento della lingua inglese, lo sport e i valori olimpici. Guarda caso le tre cose che hanno avuto un ruolo centrale nella vita di Roberto. 'Learn, earn, return' dicono gli anglosassoni: 'Impara, guadagna, restituisce'.

Mauro Berruto

[Avvenire del 3 gennaio 2018]



DIRE «GRAZIE» FA BENE ALLA VITA: LO DICE IL PAPA E PURE LA SCIENZA



Da una lettera al quotidiano «Avvenire» del 23 settembre 2017.

Gentile direttore, a posteriori si può ricordare che il 21 settembre era la “giornata del grazie”. Ringraziare è sempre un bel modo di vivere insieme ma alcuni studi vanno oltre, affermando che dire “grazie” aiuta corpo e mente. La gratitudine accresce positività e volontà, è un toccasana per l’umore, incrementa l’efficienza sul lavoro e migliora anche la salute.

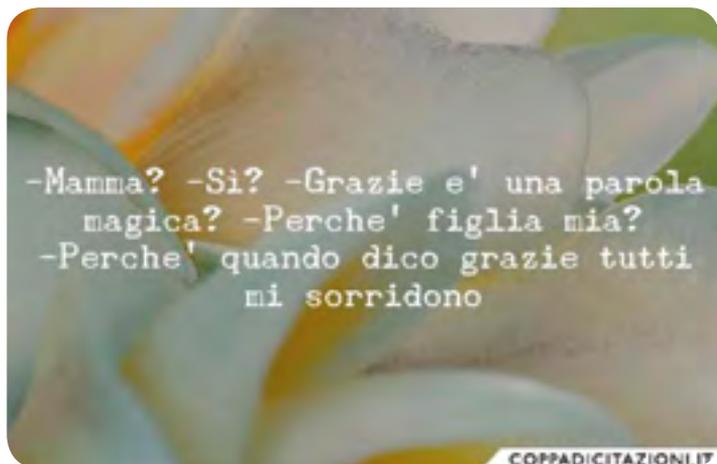
Il “Washington Post” riporta le scoperte del ricercatore Robert Emmons dell’Università della California, il quale ha compilato una lista di fattori benèfici sulla mente e sul corpo causati dalla gratitudine consapevole. Praticare gratitudine abbassa i livelli di cortisolo, l’ormone dello stress, del 23%, riduce del 7% i sintomi di infiammazione nei pazienti con insufficienza cardiaca, combatte la depressione, diminuisce la pressione sanguigna e migliora la qualità del sonno.

Secondo gli esperti della Università di Birmingham «La lista di potenziali benefici è circa infinita: meno errori di giudizio, efficaci strategie di apprendimento, più supporto verso le persone, mag-

giore fiducia in se stessi, migliore approccio al lavoro, rinforza la resilienza, diminuisce la sofferenza fisica, influisce positivamente su salute e longevità». Secondo Assunta Corbo, autrice del libro “Dire, Fare... Ringraziare”, «Chi vive in uno stato di gratitudine elimina completamente la tendenza alla lamentela che appartiene al genere umano per sua evoluzione naturale. Si comprende che non si ha nulla per cui lamentarsi, quindi perdiamo il ruolo di vittime e diventiamo persone più ricche, non solo in senso materiale». Anche i cristiani nella preghiera del mattino e della sera, il “Ti adoro mio Dio”, ringraziano.

Una bella iniziativa la giornata del “grazie”. Educhiamoci ed educiamo a ringraziare.

Gabriele Soliani, Reggio Emilia





Qui di seguito il commento del direttore di «Avvenire».

Un bellissimo pensiero il suo, gentile dottor Soliani, che sottoscrivo di cuore. Le propongo di aggiungere alla lista di efficaci citazioni che lei fa da medico e da cristiano una di papa Francesco, ripetuta in diverse occasioni e che qui riprendo dalla catechesi tenuta in piazza San Pietro durante l'udienza generale del 13 maggio



2015 e nella quale il “grazie” è parola cerniera, assolutamente centrale. Sull’ideale «porta d’ingresso» della vita familiare, dice il Papa, «sono scritte tre parole. E queste parole sono: “permesso?”, “grazie”, “scusa”. Infatti queste parole aprono la strada per vivere bene nella famiglia, per vivere in pace. Sono parole semplici, ma non così semplici da mettere in pratica! Racchiudono una grande forza: la forza di custodire la casa, anche attraverso mille difficoltà e prove; invece la loro mancanza, a poco a poco, apre delle crepe che possono farla persino crollare». Chi sa ringraziare non è arrogante e spesso riesce nella difficile arte di riconoscere gli errori. In famiglia e non solo.

Marco Tarquinio

DUE RAGAZZI PER MANO DA SETTANT’ANNI E LA COSCIENZA DEL BISOGNO DI UN ALTRO



Da una lettera al quotidiano «Avvenire» del 2 dicembre 2017.

Caro Avvenire, ho letto con interesse e commozione la risposta “La coppia reale sposata da 70 anni e la nostra nostalgia di una promessa” sul giornale del 21 novembre 2017 – sono abbonato ad Avvenire, da non so più quanti anni. Non ho potuto fare a

meno di prendere carta e penna per raccontare qualcosa del cammino effettuato con mia moglie in 66 anni di matrimonio (più 4 di fidanzamento: io ho 93 anni e lei 88) tenendoci per mano finché è stato possibile, perché da oltre tre anni lei è ricoverata in una casa di riposo a causa dell’Alzheimer. Sì: tenendoci per mano, come



ricordo di quel lontano pomeriggio di domenica quando, usciti assieme per la prima volta, andammo a Porta Romana alla Madonna di San Celso a pregare per il nostro futuro: una decisione e un atteggiamento oggi alquanto rari. Aggiungo che quell'incontro non lo chiesi a lei (avevo 23 anni e lei 18) ma per iscritto alla sua mamma, che rispose accondiscendendo, ma raccomandando prudenza data la nostra giovane età. Sembrano cose dell'altro mondo, ma quanto ha concorso quella "prudenza" al nostro felice cammino! Ci sono stati anche per noi, come per tutti, giorni gioiosi

Qui di seguito il commento della giornalista.

Ci sono lettere che con poche righe ti trascinano altrove. Io mi immagino una mattina del 1947, in una Milano ancora sfregiata dagli sventramenti della guerra, eppure già percorsa da una ansiosa voglia di risorgere, di ricostruire, di rinascere. In queste strade ancora piene di macerie due ragazzi, una domenica, al loro primo appuntamento. Lei ha 18 anni appena, lui 23. Vanno in un santuario caro da sempre ai milanesi, Santa

e altri nuvolosi, ma grazie a Dio la volontà di concludere le giornate con un "buona notte" non è mai mancata. A qualcuno che mi ha chiesto come abbia potuto durare così tanto la nostra unione, ho risposto citando le parole di papa Francesco nella Esortazione apostolica sull'amore nella famiglia: «Quando in una famiglia non si è invadenti e si chiede "permesso", quando in una famiglia non si è egoisti e si impara a dire "grazie" e quando in una famiglia uno si accorge che uno ha fatto una cosa brutta e sa chiedere "scusa", in quella famiglia c'è pace e gioia». Perciò, anche se ora sono solo nella nostra casa, pur confortato da una figlia e da due nipoti che presto mi renderanno bisnonno, concordo con la risposta di Marina Corradi: esiste forte dentro di noi una nostalgia di quella promessa nella buona e nella cattiva sorte, per sempre.

Angelo Pria, Milano

Maria presso San Celso, in corso Italia, detta anche Santa Maria dei Miracoli, a domandare grazie per il loro



cammino. E sì, il domandare il permesso alla mamma di lei appartiene proprio a un altro tempo e un altro mondo, irripetibili. Ma quell'andare a pregare per il proprio futuro insieme invece no, non è qualcosa del passato. È un domandare realistico, tanto difficile essendo ormai restare insieme e continuare a volersi bene per sempre. È un affermare che in quel cammino non si è solo in due, ma in realtà c'è un terzo, presente, garante del nostro camminare insieme.

Quell'andare a domandare alla Madonna di San Celso, quanto è servito, scrive il nostro anziano lettore. È servito tanto che oggi, 70 anni dopo, quando la moglie è malata di Alzheimer e ricoverata in un istituto, lui va a trovarla due volte al giorno, e le ha scritto anche una poesia in milanese. Ne riportiamo la prima strofa: «Quand vegni a trovat, mattina e dop-disnà, / e ti, cont i tò bei oeucc', te me guardet fissa, / me par de capi che te vorariset parlà, / però la toa vos l'è fioca, sotto-missa. / E pensà che l'era inscì cara la toa vos, / condida semper da on sorris bell e contagios». «Quando vengo a trovarti, la mattina e dopo pranzo, e tu, con i tuoi begli occhi, mi guardi fissa, mi pare di capire che vorresti parlare, però la tua voce è fioca, sommessa. E pensare che era così cara la tua voce, accompagnata sempre da un sorriso bello e contagioso». Oggi, aggiunge lui, rima-

sto solo nella casa in cui hanno vissuto tutta la vita, «el sacch che porti sui spall, l'è quasi pien. / Disen che l'è mai tropp quell che voeur el Signor, / fidemes de Lù: sarà el noster Consulador». («Il sacco che porto sulle spalle è quasi pieno. Dicono che non è mai troppo quello che vuole il Signore. Fidiamoci di Lui, sarà il nostro Consolatore»).

Ecco due che ci sono riusciti, a volersi bene per sempre. Come la guarda ancora lui negli occhi, come attende una parola che per la malattia non viene. Volontà, impegno, certo. Ma anche la consapevolezza di aver bisogno dell'aiuto di Dio, e di domandarlo. Bisognerebbe dirlo ai figli che si sposano, che occorre questa umiltà di domandare, per continuare a volersi bene. Come quei ragazzi così giovani, fra le macerie di Milano, subito dopo la guerra, tanti anni fa.

Marina Corradi



IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO



Cercare Dio, trovarlo e cercarlo ancora: questo è il tema costante della Bibbia (card. Marty). Ci sono pervenute lettere da quella Città verso la quale siamo pellegrini: sono le Sacre Scritture (Sant'Agostino). L'uomo è un innato ascoltatore della parola di Dio (K. Rahner). Nella preghiera siamo noi che parliamo a Dio, ma nella lettura della Bibbia è Dio che parla a noi. (Sant'Isidoro di Siviglia).

16. LA LEGGE DI DIO / LA TORÀH

Luce nella vita dell'uomo

Nella Bibbia il termine “legge” è senza dubbio uno dei più ricorrenti. È anche un termine ricco di significati che dalla raccolta di norme e prescrizioni si estende ai comandi e agli insegnamenti, ai precetti e ai comandamenti, ai decreti e alle sentenze (tutti termini sinonimi di legge).

Le tre “raccolte di leggi” che troviamo nella Bibbia regolano i diversi ambiti della vita del popolo di Israele. Il “codice dell'alleanza” è racchiuso in Es 20,22-23,19 e contiene le norme da osservare per mantenersi fedeli all'alleanza stretta con Dio.

Il “codice deuteronomico” (chiamato così dal libro del Deuteronomio: cfr 12,1-26, 15) si propone esso pure di mantenere Israele nella fedeltà all'alleanza. Entrambe queste raccolte risentono della legislazione dei popoli orientali antichi (come attesta il codice di Hammurabi, risalente al secolo XVIII a.C.).

La “legge di santità” racchiude invece le norme riguardanti il culto, comprese nei capitoli 17-26 del libro del

Levitico, con lo scopo di dichiarare l'assoluta santità di Dio e la purificazione dell'uomo che a lui si vuole accostare.

Nelle Lettere di san Paolo queste tre raccolte (che egli chiama “la Legge”) vengono superate dalla Parola e dalla Pasqua di Gesù.

Ma per gli ebrei la Legge è soprattutto l'insieme dei primi cinque libri della Bibbia, che essi chiamano *Toràh* (cioè “la Legge”) e da noi conosciuti come Pentateuco (dal greco *pente*, “cinque”, e *tèuchos*, “astuccio per conservare i libri”). La tradizione religiosa ebraica li attribuisce direttamente a Mosè, perché in essi si trova tutto ciò che regola la vita e fonda la fede di Israele.

Nel Salmo 119, conosciuto come “il canto della Legge”, la Legge è cantata come luce, lampada e splendore per



l'uomo. Nella interpretazione cristiana del Salmo, al termine Legge si può sostituire il nome stesso di Cristo, "la Luce vera", come proclama Gv 1,17: «La Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo».

Mentre gli ebrei codificarono le leggi in 613 comandamenti (365 proibitivi e 248 positivi), Gesù le riconduce a un unico comandamento: l'amore di Dio e del prossimo (cfr Mc 12,29-31).

**17. ALLELUIA:
"LODATE IL SIGNORE"**
*Canto di preghiera
nella Bibbia*

Insieme con le parole *Amen* ("è vero", "credo") e *Osanna* («donaci [o Dio] salvezza!»), il termine *Alleluia* è quello di origine ebraica che con più frequenza è ancora sulle nostre labbra e risuona nel canto durante le nostre celebrazioni.

Nella sua origine ebraica, questo termine deriva dal verbo *halàl*, che significa "lodare", e dal nome di Dio *Yah*, che è una abbreviazione di *Yahwèh*, "il Signore". Il significato di *Alleluia* è quindi: «Lodate (in ebraico, *allelù*) il Signore (in ebraico, *Yah*)».

È soprattutto il libro dei Salmi quello che, nella Bibbia, contiene maggiormente l'invito ai fedeli in preghiera a lodare il Signore con il canto dell'*Alleluia*. Questo spiega perché normalmente (non in Quaresima), nella celebrazione eucaristica, ancora oggi l'*Alleluia* è inserito nel contesto del Salmo responsoriale, come canto di



risposta alla Parola di Dio ascoltata e come lode di ringraziamento per il dono del Vangelo di Gesù Cristo, che verrà subito proclamato.

Nel libro dei Salmi, inoltre va ricordato che alcune composizioni sono conosciute come Salmi alleluiatici (Sal 104-106; Sal 147-150: tutti contengono il canto festoso dell'*Alleluia*). Sono chiamate *piccolo Hallel* (= "lode") le composizioni racchiuse nei Salmi 113-118, mentre il Salmo 136 è conosciuto come *grande Hallel*. Questi Salmi venivano cantati nelle grandi feste di Pasqua, di Pentecoste e delle Capanne: il loro contenuto, infatti, è una intensa lode al Signore per i grandi benefici concessi a Israele e per i suoi decisivi interventi nella storia della salvezza.

Sono gli stessi Salmi cantati da Gesù e dai discepoli dopo la Cena pasquale, come un unico grande inno: «Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi» (Mt 26,30).

Nel libro dell'Apocalisse, con il canto dell'*Alleluia* la comunità cristiana esprime la gioia di essere salvata e riconferma la sua fede nel Risorto con il suo corale *Amen* (cfr Ap 19,1-8).

18. "PURO" E "IMPURO" Nella tradizione biblica

Gli ebrei, come gli antichi popoli orientali, consideravano "puro" tutto ciò che appartiene all'ambito del sacro e favorisce il culto a Dio. Ritenevano invece "impuro" tutto ciò che si oppone al sacro ed è di ostacolo al culto. Una simile distinzione non riguardava però la sfera morale della persona, ma solo le condizioni necessarie per essere ritenuti idonei o no al culto e per essere inseriti nella vita della comunità (un lebbroso ne era escluso). Nel libro del Levitico (il libro della Bibbia che si interessa alla vita religiosa del popolo di Israele), troviamo un'ampia sezione, racchiusa nei capi-



toli 11-15, interamente dedicata alla distinzione tra ciò che è puro e ciò che è impuro (noi diremmo, oggi, tra sacro e profano).

In questa sezione viene presentata la distinzione tra animali puri (di cui ci si può cibare, come pecore, vitelli, agnelli) e animali impuri (di cui è proibito cibarsi, come il cammello e il maiale) e viene considerata come fonte di contaminazione (o impurità) la sfera legata al parto, alla nascita, alla morte, alle relazioni sessuali e alla malattia (in particolare la lebbra).

Chi era incorso nell'impurità originata da una di queste condizioni, prima di dedicarsi al culto, doveva sottoporsi a particolari riti di purificazione (come lavarsi in acqua corrente e offrire un sacrificio di espiazione).

Al tempo di Gesù era ancora in vigore la distinzione tra puro e impuro, sostenuta dal gruppo dei farisei. Ma

Gesù insegna a dare il primato alla purezza interiore, che ha il suo centro nel cuore dell'uomo, da dove può uscire ciò che veramente contamina la sua esistenza (cfr Mt 15,10-20; Mc 7,14-23). Anche la prima comunità cristiana, sull'esempio di Gesù, ha privilegiato la purezza interiore e morale.



19. L'«ALLEANZA» CON DIO

Il cuore del messaggio biblico

Oltre a essere una delle parole più frequenti della Bibbia (vi compare 287 volte), l'alleanza è il cuore del messaggio biblico. Con il termine *berit* – come è chiamata in ebraico l'alleanza – si vuole esprimere lo stretto legame che unisce l'uomo a Dio. Più in particolare il rapporto che lega Dio al popolo di Israele, che egli ha liberato dalla schiavitù egiziana e ha scelto come “suo popolo”. L'alleanza ritma le tappe più significative della storia biblica. Quella che Dio stringe con Abramo ha come segno la circoncisione (che diverrà il segno dell'appartenenza al popolo di Israele: Gen 15; 17).

Quella stretta con Noè dopo il diluvio universale avviene sotto il segno dell'arcobaleno (simbolo della pace e dell'armonia ritrovate dal creato: Gen 9,12-17).

L'alleanza con Mosè al monte Sinai (Es 19) si estende a tutto il popolo di Israele e ha come segno il dono della Legge (sintetizzata nel “Decalogo”: Es 20,1-17) e il dono del Sabato, che Israele si impegna a osservare con assoluta fedeltà (Es 20,8-11; 31,16-17).

Sotto il profilo storico, l'alleanza biblica sembra rispecchiare i trattati di alleanza che si stipulavano, presso gli antichi popoli orientali. In questi trattati il re presenta se stesso e i benefici concessi

(o che concederà) al suo alleato. Elenca poi le clausole da osservare e le benedizioni o le maledizioni che seguiranno alla fedeltà o alla violazione dell'alleanza. Infine dispone che il trattato sia collocato nel tempio e letto periodicamente.

È quanto avviene nell'alleanza biblica. Dio si presenta a Israele come il vero Dio che lo ha liberato dalla schiavitù egiziana e lo invita a osservare la legge che gli ha dato al monte Sinai, come sorgente di libertà e di benedizione. Se il popolo trasgredisce questa legge, verrà sradicato dalla sua terra e condotto in esilio.

Sotto il profilo spirituale, l'alleanza esprime il cammino interiore di Israele che viene condotto, tramite i profeti, a una “alleanza nuova” (Ger 31,31-34), che culminerà in quella definitiva ed “eterna” operata dalla Croce e dalla Pasqua di Gesù (Lc 22,19-20; 1Cor 11,25; 2Cor 3,6; Eb 8,6-13; 9,15-28).

Primo Gironi, biblista



CALENDARIO DI PRIMAVERA



Febbraio 2018

Domenica 11 **Domenica VI del Tempo ordinario**

Mercoledì 14 Mercoledì delle ceneri, inizia la Quaresima.
Celebrazione dell'imposizione penitenziale
delle ceneri
ore 08.00 nella Chiesa di S. Maria
ore 16.15 alla Casa Belsoggiorno
ore 18.30 nella Chiesa di S. Pietro

Domenica 18 **Domenica I di Quaresima / Anno B.**

Per chi lo desidera c'è ancora la possibilità, dopo le
Eucaristie, di ricevere l'imposizione quaresimale
delle ceneri penitenziali

ore 15.00 Vespri della I Domenica
al Centro S. Michele

*Tutti i venerdì
di Quaresima* ore 12.00 *pasto semplice condiviso con minestrone
al Centro La Torre di Losone
[23.2 – 2.3 – 9.3 – 16.3 – 23.3]*

Domenica 25 **Domenica II di Quaresima**

ore 15.00 Vespri della II Domenica
al Centro S. Michele

Marzo 2018

Venerdì 2 Cena povera con riflessione sul tema di Sacrificio
Quaresimale, per tutti (attività diversificate previste
per adulti e ragazzi). Ore 18.30 presso il Centro
S. Michele



Domenica 4

Domenica III di Quaresima

ore 15.00 Vespri della III Domenica
al Centro S. Michele

Sabato 10

Pellegrinaggio quaresimale della Zona pastorale delle Isole a Sachseln, sui luoghi di San Nicolao della Flüe. Informazioni e iscrizioni presso don Massimo
Eucaristia delle ore 17.30 in S. Pietro sospesa!!!

Domenica 11

Domenica IV di Quaresima

ore 15.00 Vespri della IV Domenica
al Centro S. Michele

Domenica 18

Domenica V di Quaresima

Si raccoglie la colletta di Sacrificio Quaresimale
ore 15.00 Vespri della V Domenica
al Centro S. Michele

Lunedì 19

Solennità di S. Giuseppe

ore 10.30 Eucaristia solenne alla Madonna della Fontana

ore 14.30 Riffa per le opere missionarie di sr. Ginetta al Centro S. Michele

ore 16.15 Eucaristia festiva alla Casa Belsoggiorno

Domenica 25

Domenica delle Palme.

Inizia la Settimana Santa.

Ritrovo ore 10.00 presso la chiesa di S. Maria, per commemorare l'entrata del Signore a Gerusalemme. Processione verso la chiesa parrocchiale; segue l'Eucaristia.
Eucaristia delle ore 11.15 sospesa!

Martedì 27

Celebrazione penitenziale (preparazione comunitaria con assoluzione individuale) a Losone, ore 19.30 nella chiesa di S. Lorenzo

Giovedì 29

Benedizione degli oli, ore 9.30 in Cattedrale a Lugano, da parte di mons. Vescovo Valerio Lazzeri



TRIDUO PASQUALE

Giovedì 29

Cena del Signore, con la Lavanda dei piedi, l'Istituzione dell'Eucaristia, seguita dall'Adorazione eucaristica
ore 20.00 in S. Pietro

Venerdì 30

Passione del Signore, con la proclamazione della Parola, l'Adorazione della Croce, la santa Comunione
ore 15.00 in S. Maria
Via Crucis e Processione del Venerdì santo
ore 20.00 sotto i portici di S. Maria

Sabato 31

Possibilità di celebrare la Riconciliazione dalle ore 09.00 alle 11.00 in S. Pietro
Possibilità di celebrare la Riconciliazione dalle ore 14.00 alle 17.00 in S. Maria

Sabato 31

Solenne Veglia pasquale, con la liturgia della Luce, della Parola, del Battesimo, dell'Eucaristia
ore 21.00 in S. Pietro

Domenica 1° aprile

Pasqua di Risurrezione (orario festivo)
ore 16.15 Eucaristia presso la Casa Belsoggiorno



Aprile 2018

Lunedì 2

Lunedì dell'Angelo. Eucaristia ore 10.00 in S. Pietro

Domenica 8

Domenica II di Pasqua e della "Divina Misericordia" / Anno B

Domenica 15

Domenica III di Pasqua



Lunedì 16

Assemblea parrocchiale ordinaria del consuntivo alle ore 20.15 presso il Centro S. Michele

Sabato 21

Cresima dei Ragazzi, ore 17.30 in S. Maria
Presiede mons. Nicola Zanini, delegato vescovile
L'Eucaristia in S. Pietro delle ore 17.30 è sospesa!

Domenica 22

Domenica IV di Pasqua

Domenica 29

Domenica V di Pasqua

Maggio 2018

Martedì 1°

Eucaristia di apertura del mese di maggio, ore 20.00 al Santuario Madonna della Fontana nella Memoria di San Giuseppe lavoratore



Domenica 6

Domenica VI di Pasqua

ore 16.30 Rosario alla Madonna della Fontana

Mercoledì 9

**ore 16.15 Eucaristia prefestiva (Ascensione)
presso la Casa Belsoggiorno**

Giovedì 10

Solennità dell'Ascensione

ore 08.00 Eucaristia in S. Maria

ore 10.00 Eucaristia della comunità in S. Pietro
L'Eucaristia delle ore 11.15 è sospesa!

Domenica 13

**Domenica VII di Pasqua con la Prima
Comunione dei Bambini**

ore 10.00 nella Chiesa di S. Maria.

*Le Eucaristie delle ore 10.00 e 11.15 in S. Pietro
sono sospese!*

ore 16.30 Rosario alla Madonna della Fontana

Domenica 20

Domenica di Pentecoste

ore 08.00 Eucaristia in S. Maria

ore 10.00 Eucaristia della Comunità in S. Pietro
con la partecipazione del gruppo “Cappella Nova”.
Segue breve concerto del gruppo musicale
L'Eucaristia delle ore 11.15 è sospesa!
ore 16.30 Rosario alla Madonna della Ruga



Lunedì 21 di Pentecoste Pellegrinaggio diocesano al Santuario di Gesù Bambino di Praga, Arenzano, e al Santuario Madonna della Guardia, Tortona, con il Vescovo S.E. Mons. Valerio Lazzeri, con Eucaristia, pranzo sul posto e conclusione con i Vespri solenni

Domenica 27 **Domenica della SS.ma Trinità**
ore 16.30 Rosario alla Madonna della Fontana

Mercoledì 30 **ore 16.15 Eucaristia prefestiva (Corpus Domini)**
presso la Casa Belsoggiorno

Giovedì 31 **Solennità del Corpus Domini e Processione del Corpus Domini**
ore 10.00 celebrazione eucaristica in S. Pietro
con la processione attraverso le vie
del Borgo (in caso di bel tempo).
Eucaristia delle ore 11.15 sospesa!



Giugno 2018

Domenica 3 **Domenica IX del Tempo Ordinario / Anno B**

Domenica 10 **Domenica X del Tempo Ordinario – Benedizione
e distribuzione del pane benedetto in occasione
della memoria di Sant’Antonio di Padova**

Venerdì 15 Termina l'anno scolastico

Domenica 17 **Domenica XI del Tempo Ordinario**

Diocesi di Lugano

Pellegrinaggio diocesano

Santuario di Gesù Bambino di Praga, Arenzano
e
Santuario Madonna della Guardia, Tortona
con il Vescovo S.E. Mons. Valerio Lazzeri

Lunedì di Pentecoste 21 maggio 2018



Al mattino presto partenza dalle varie località del Ticino in bus.

- ore 11:00 celebrazione dell'Eucarestia presso il Santuario di Gesù Bambino di Praga ad Arenzano, presieduta da S.E. Mons. Vescovo Valerio Lazzeri
- ore 13:30 pranzo in ristorante a Tortona (compresi acqua e vino bianco o rosso)
- ore 15:45 celebrazione dei Vespri nel Santuario della Madonna della Guardia a Tortona.
- ore 16:15 partenza per il rientro in Ticino.

Prezzo Fr. 80.-- per ADULTI
Prezzo Fr. 70.-- per RAGAZZI fino a 15 anni
(viaggio, pranzo e bibite incluse)

Termine d'iscrizione il 16 aprile 2018
(salvo esaurimento dei posti prima del termine)

Per le iscrizioni contattare:

OPERA DIOCESANA PELLEGRINAGGI, LUGANO
☎ 091 922 02 68 – email odplugano@catt.ch

SOTTO IL CAMPANILE DI S. PIETRO



Campagna ecumenica di Sacrificio Quaresimale

A partire dall'inizio della Quaresima (14 febbraio) è disponibile il materiale di Sacrificio Quaresimale, in vista della Campagna ecumenica 2018, dal titolo *“Diventa anche tu parte del cambiamento – Insieme per un mondo, dove ogni persona abbia abbastanza per vivere”*.

L'obiettivo della Campagna ecumenica, voluta da Pane per tutti, Sacrificio Quaresimale ed Essere solidali, è, oltre alla raccolta di fondi per realizzare progetti concreti, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Così viene presentato il tema del 2018: *«“Ci troviamo a una svolta critica nella storia del Pianeta, in un momento in cui l'umanità deve scegliere il suo futuro... La scelta sta a noi: o creiamo un'alleanza globale per proteggere la Terra e occuparci gli uni degli altri, oppure rischiamo la distruzione, la nostra e quella della diversità della vita”*.

Così afferma risolutamente il preambolo della Carta della Terra, un documento approvato dall'UNESCO con la partecipazione di quasi tutti i popoli. Analoghi ammonimenti sono stati lanciati dal Consiglio ecumenico delle chiese e dall'enciclica del vescovo di Roma, Francesco, la “Laudato si” sulla cura della casa comune. Il messaggio è chiaro come il sole: dobbiamo cambiare qualcosa nel nostro rapporto con la natura e la Terra, nel nostro modo di produzione, nelle nostre abitudini di consumo e, in definitiva, nelle nostre menti e nei nostri cuori. Stavolta non c'è più un'arca di Noè a salvare alcuni e lasciar perire gli altri. O ci salviamo tutti, o andiamo incontro a una inimmaginabile catastrofe socio-ecologica». Il materiale di approfondimento e di riflessione a disposizione, destinato alle diverse fasce d'età, può aiutare in questo processo di sensibilizzazione e di presa di coscienza.

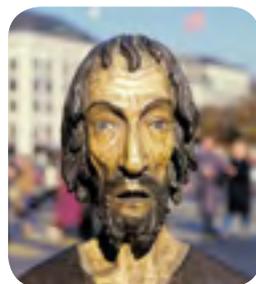




Pellegrinaggi

Cammino quaresimale a Sachseln, sulle orme di San Nicolao

Sabato 10 marzo. Pellegrinaggio quaresimale della Zona pastorale delle Isole a Sachseln, sui luoghi di San Nicolao della Flüe. Le informazioni di dettaglio verranno comunicate al più presto.



Pellegrinaggio di Pentecoste

Lunedì di Pentecoste 21 maggio. Pellegrinaggio di un giorno, guidato da S.E. Mons. Vescovo Valerio Lazzeri, al Santuario di Gesù Bambino di Praga, Arenzano, e al Santuario Madonna della Guardia, Tortona. Viaggio in bus Ticino-Arenzano. Santa Messa nel santuario. Pranzo in ristorante a Tortona. Nel pomeriggio celebrazione dei Vespri nel santuario di Tortona; infine rientro in Ticino. Informazioni e iscrizioni entro il 16 aprile all'Opera diocesana pellegrinaggi, tel. 091 922 02 68; e-mail: odplugano@catt.ch.



Statistiche parrocchiali 2017

Abitanti di Ascona	5'705	PRIME COMUNIONI	23
Abitanti cattolici	2'904	CRESIME	32
Fuochi di Ascona	3'261	MATRIMONI	9
BATTESIMI	21	tra cattolici	6
fino a 1 anno	14	tra cattolico e non cattolico	3
da 1 a 6 anni	6	FUNERALI	30
oltre i 7 anni	1		

È deceduto Don Severino Conti

La notte sul 27 novembre ha concluso il suo generoso cammino terreno il presbitero don Severino Conti. I funerali, presieduti dal Vescovo Mons. Lazzeri, sono stati celebrati mercoledì 29 novembre alle ore 10.00 nella Chiesa parrocchiale di Gnosca.

Nato il 22 gennaio 1934 a Treviglio (Bergamo), era stato ordinato sacerdote il 20 febbraio 1965 a Garanda in Ecuador, dove rimaneva come missionario. Nel 1974 rientrava al servizio della Diocesi di Lugano quale parroco di Quinto, successivamente di Pollegio e Personico, quindi di Pianezzo e S. Antonino. Nel 1986 si trasferiva a Pietra Ligure quale cap-

pellano, diventando poi parroco di Albenga. Rientrato nel 1994 divenne parroco di Capolago e Brusino Arsizio, in seguito servì le parrocchie di Rovio, Melano, Arogno e Bissone, infine Brè e Vezia. Nel 2002 veniva inviato a Locarno quale cappellano dell'Ospedale la Carità e della Casa San Carlo e in seguito della Casa Belsoggiorno di Ascona. Negli ultimi anni lasciava questi compiti, trasferendosi a Gnosca, ma continuando ad assicurare la sua collaborazione ai confratelli. Cordiale e comprensivo, ha sempre svolto il suo ministero con dedizione e generosità.



Assemblea parrocchiale del preventivo

Lo scorso 11 dicembre si è tenuta l'Assemblea parrocchiale nella sua forma ordinaria: la prima organizzata sotto la responsabilità del nuovo Consiglio parrocchiale, scaturito dalle elezioni di aprile 2017. Si è approvato il preventivo 2018, che, sulla falsariga degli ultimi esercizi annuali, chiude con un disavanzo di Fr. 250'300.-. Di fronte a diversi impegni finanziariamente onerosi, come il restauro della chiesa parrocchiale di S. Pietro, le canalizzazioni alla Madonna della Fontana, gli impegni finanziari nei confronti del Collegio Papio e la necessità di rinnovare il parco immobiliare, il Consiglio parrocchiale, con l'aiuto della Commissione della gestione e dell'amministrazione Assofide, si impegna a trovare le opportune e migliori possibilità di finanziamento. L'assemblea si è conclusa con numerose domande dei presenti su vari temi parrocchiali e, infine, con una beneaugurante bicchierata natalizia.



LA PAGINA DEI GIOVANI



CampoScuola e Colonia 2018

Si svolgeranno anche quest'anno a Mogno, all'inizio dell'estate e secondo la formula consolidata, il CampoScuola adolescenti (seconda metà di giugno) e la Colonia dei bambini della scuola elementare (prima e seconda settimana di luglio).

- **CampoScuola adolescenti** (età dalla fine della 1^a media fino ai 15 anni compiuti): dalla domenica pomeriggio 17 giugno al sabato mattina 30 giugno 2018. Costo: SFr. 400.- (una sola settimana: SFr. 180/230.-), tutto compreso. Iscrizioni presso sr. Ginetta o sr. Elena, Ascona (091 791 47 37). Tema del CampoScuola: “The Avengers: alla conquista della giustizia”.
- **Colonia per bambini** (età dalla fine della 1^a elementare fino alla fine della 1^a media): dalla domenica pomeriggio 1^o luglio fino al sabato mattina 14 luglio 2018. Costo: SFr. 300.- (una sola settimana: SFr. 180.-), tutto compreso. Iscrizioni presso Fabio Rüttimann c/o Assofide, Locarno (091 752 17 52). Tema della Colonia: “Kaleidos – Oltremare, ciurma!”.



Anche quest'anno abbiamo a disposizione l'accogliente Colonia climatica don Guggia a Mogno, in Valle Maggia, di proprietà della Parrocchia di Pazzalino-Pregassona. La casa ci permetterà di ospitare fino a un'ottantina di persone ed è situata prima dell'ingresso del paese. Potremo approfittare di un luogo accogliente e dalle numerose possibilità ludiche e turistiche. Iscrizioni il più presto possibile. Vi aspettiamo!

Don Massimo, sr. Ginetta, i responsabili Alessio, Matteo e Andrea e gli animatori

Colonia diurna 2018

Era la novità del 2017, e ha avuto un lusinghiero successo: si tratta della settimana di Colonia diurna ad Ascona, nell'ultima settimana di vacanze estive, subito prima della ripresa della scuola. La settimana si svolgerà quest'anno dal lunedì 27 agosto al sabato 1° settembre 2018, dalle ore 09.00 alle 17.00. La sede principale sarà il nostro Centro parrocchiale S. Michele, in via Muraccio 21. Possono prendervi parte i ragazzi che hanno terminato la 3^a elementare fino alla fine della 2^a media. Il costo per tutta la settimana ammonta a SFr. 100.–. Iscrizioni presso don Massimo (079 6 591 591 – gamma@ticino.com); saranno accettate le prime 25 iscrizioni pervenute. Tema della settimana: «DettoFatto».



Don Massimo, sr. Ginetta, la responsabile Gabriella e gli animatori

MEMORIE NOSTRE



Don Severino Conti

(22 gennaio 1934 – 27 novembre 2017)



Grety (Margherita) Pissoglio

(22 maggio 1928 – 30 novembre 2017)





Paola Broggin-Bronz

(12 ottobre 1945 – 1 dicembre 2017)



Carlo Kümin

(18 settembre 1938 – 4 dicembre 2017)



Hedwig Hofstetter

(10 marzo 1931 – 23 dicembre 2017)



Josef Jsler

(15 agosto 1938 – 30 dicembre 2017)



Luigi Gamba

(14 febbraio 1933 – 12 gennaio 2018)



CHI FREQUENTA LA PARROCCHIA, È BENE CHE IMPARI IL LESSICO PARROCCHIALE

ANNUNCI LETTI SULLE BACHECHE DELLE PARROCCHIE...
E SONO TUTTI AUTENTICI!



Il torneo di basket delle parrocchie prosegue con la partita di mercoledì sera: venite a fare il tifo per noi mentre cercheremo di sconfiggere il Cristo Re!

Il costo per la partecipazione al convegno su “Preghiera e digiuno” è comprensivo dei pasti.

Per favore mettete le vostre offerte nella busta, assieme ai defunti che volete far ricordare.

Ringraziamo quanti hanno pulito il giardino della chiesa e il parroco.

L'ultimo che esce, per favore, controlli che la luce perpetua sia spenta.

Il parroco accenderà la sua candela da quella dell'altare. Il diacono accenderà la sua candela da quella del parroco, e voltandosi accenderà uno a uno tutti i fedeli della prima fila.

Un nuovo impianto di altoparlanti è stato installato in chiesa. È stato donato da uno dei nostri fedeli, in memoria di sua moglie.

Letto su una statua davanti a una chiesa: «A Maria Santissima Assunta in Cielo. A spese del Comune».

La signora [...] è ancora in ospedale, e ha bisogno di donatori di sangue per trasfusioni. Ha anche problemi di insonnia, e richiede le registrazioni delle catechesi del parroco.

Martedì sera, cena a base di fagioli nel salone parrocchiale. Seguirà concerto.

Amen





GAB
CH-6612 Ascona



Diocesi di Lugano

Norme pastorali per il Sacramento del Matrimonio

“Per il cristiano il matrimonio è una scelta di vita compiuta nella fede davanti a Dio e nella Chiesa,”

● Preparazione

1. I fidanzati si presentano al parroco al più presto; almeno 6 mesi prima del matrimonio.
2. È indispensabile una preparazione prossima che dovrà avvenire in due momenti distinti e complementari:
 - la partecipazione a un corso prematrimoniale organizzato in parrocchia, nel Vicariato o in Diocesi. L'iscrizione potrà avvenire solo previo colloquio con il parroco (dello sposo e/o della sposa);
 - gli incontri con il parroco: sono previsti almeno tre colloqui per verificare la situazione di fede degli sposi, per compilare i documenti e per preparare la celebrazione liturgica.

● Anno 2018 – Incontri previsti

2 – 3 – 4 Febbraio

Centro Sacra Famiglia – Locarno

9 – 10 – 11 Marzo

Centro Sacra Famiglia – Locarno

13 – 14 – 15 Aprile

Centro S. Giovanni Bosco – Tenero

8 – 9 – 10 Giugno

Centro Sacra Famiglia – Locarno

21 – 22 – 23 Settembre

Centro Sacra Famiglia – Locarno

Orari:

I venerdì sera: dalle 19.00 alle 22.00 (cena compresa)

I sabati e le domeniche: dalle 09.00 alle 17.00 (pranzo compreso)

A ogni incontro è possibile che partecipino soltanto 10 coppie di fidanzati provenienti unicamente dal Vicariato del Locarnese.

L'iscrizione all'incontro pre-matrimoniale dovrà avvenire esclusivamente attraverso il Parroco del fidanzato o della fidanzata e trasmessa poi al Vicario foraneo. Perciò ci si premuri di contattare anzitutto uno dei due Parroci.

I fidanzati si presentino al parroco al più presto; almeno 6 mesi prima del Matrimonio.

Tel. 091 791 21 51 – gamma@ticino.com